

Zeitschrift: Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 49 (2002)

Heft: 3

Artikel: La ricerca al servizio della protezione della popolazione

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-369497>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 24.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PIANO PER LA RICERCA E LO SVILUPPO

La ricerca al servizio della protezione della popolazione

UFPC. Uno degli obiettivi principali della protezione della popolazione consiste nel coordinamento efficiente delle organizzazioni partner, soprattutto in caso di catastrofi ed altre situazioni d'emergenza. Una ricerca coordinata e vicina alla pratica assume quindi un ruolo molto importante.

La ricerca ha il compito di definire le premesse che permettono al sistema integrato della protezione della popolazione di svolgere in modo sempre più efficiente i propri compiti. Ma ciò che cosa significa concretamente? Dall'inizio di quest'anno è disponibile il piano per la ricerca e lo sviluppo nella protezione della popolazione (R+S). Secondo il concetto direttivo, la ricerca si deve dedicare soprattutto alle misure per far fronte alle catastrofi e ad altre situazioni d'emergenza. Le nuove conoscenze verranno quindi sfruttate per migliorare le attività di condotta (organo di condotta), ordine e sicurezza (polizia), salvataggio e lotta contro i sinistri (pompieri), sanità e servizi sanitari (sanità pubblica), infrastruttura tecnica (aziende tecniche) nonché protezione, assistenza e salvataggio (protezione civile).

Il processo ciclico della gestione dei rischi

Il piano R+S si basa su una gestione integrale dei rischi. I compiti relativi alla protezione della popolazione e delle basi vitali possono essere rappresentate come processo ciclico della gestione dei rischi (vedi figura):

1. Il primo campo d'azione prevede le **misure precauzionali** da adottare prima che si verifichi un sinistro. Si distingue fra prevenzione e preparativi. La *prevenzione* comprende le misure per impedire od ostacolare eventuali sinistri. I *preparativi* comprendono invece le misure per contenere in modo rapido ed efficace i danni (piani d'intervento e dei mezzi, istruzione mirata al caso effettivo).
2. In caso di sinistro, si passa alla fase delle misure di **fronteggiamento**. I mezzi di primo intervento entrano subito in azione. L'obiettivo dell'intervento consiste nel salvataggio di persone, nella lotta contro i danni e nell'informazione mirata all'attenzione della popolazione. Successivamente

si eseguono i primi lavori di **ripristino** dell'infrastruttura danneggiata e si assicurano provvisoriamente i trasporti, l'approvvigionamento, lo smaltimento e le comunicazioni.

3. Infine seguono i lavori di **rigenerazione**. Nella ricostruzione si deve tenere conto degli insegnamenti tratti dal sinistro. Le nuove costruzioni dovranno essere più resistenti.

Valutazione del sinistro per trarre nuovi insegnamenti

Il processo di gestione dei rischi va considerato solo come un modello. All'interno del processo non esiste, infatti, una divisione netta fra i diversi compiti, e le singole fasi in parte si sovrappongono.

Il processo viene definito ciclico perché, a seconda del genere di sinistro, qualsiasi modifica delle misure precauzionali condiziona direttamente anche le successive misure di fronteggiamento. Per riconoscere le connessioni che esistono fra le diverse fasi del processo è molto importante compiere un'approfondita **valutazione del sinistro**.

L'attività della protezione della popo-

lazione non copre l'intero ciclo di gestione dei rischi, ma si concentra soprattutto sui compiti volti a contenere i danni (preparativi, intervento, ripristino). La responsabilità per i compiti volti a ridurre la vulnerabilità (prevenzione, ricostruzione) compete invece ad altre organizzazioni.

Il processo permanente di ricerca e sviluppo

Le nuove scoperte scientifiche della ricerca e dello sviluppo vanno messe a disposizione delle organizzazioni interessate. Si tratta in particolare di evidenziare le connessioni complesse che condizionano la gestione dei sinistri.

La gestione dei rischi deve prendere in considerazione globalmente tutti i compiti compresi nel processo di gestione. Inoltre, i rischi e le possibili reazioni mutano nel tempo. La ricerca e lo sviluppo rientrano perciò in un processo permanente che va coordinato secondo le esigenze ed orientato a lungo termine.

Il piano «ricerca e sviluppo nella protezione della popolazione (R+S)» è pubblicato sul sito www.bevoelkerungsschutz.com (cliccare sulla rubrica Questioni tecniche e Ricerca). □

Processo di gestione dei rischi

